



RIMBORSO ACCISE PROVINCIALI ENERGIA ELETTRICA ANNI 2010-2011

Come già da informativa inviata a Gennaio, vi ricordiamo che rimane attiva la possibilità di richiedere il rimborso delle accise provinciali, per i consumi di energia elettrica degli anni di consumo 2010 E 2011.

L'addizionale dell'accisa è stata applicata sul prelievo di energia elettrica (fino a kWh 200.000 mensili) fino alla data della sua abrogazione, cioè il 31 dicembre 2011. L'aliquota pagata in bolletta variava da Provincia a Provincia con un importo compreso tra 0,0093 €/kWh e 0,0114 €/kWh. Considerato lo scaglione di consumo mensile massimo su cui veniva addebitata l'addizionale (200.000 kWh), la spesa massima che un'azienda può aver sostenuto è di circa **€ 27.000 all'anno**.

In funzione di tali nuovi orientamenti, per le società che hanno versato l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica – generalmente addebitata in fattura dal fornitore – si prospetta l'opportunità di richiedere il rimborso delle somme indebitamente versate per gli anni 2010 e 2011, tenuto conto del termine di prescrizione del diritto (10 anni dalla data di versamento).

La sentenza di fatto ha stabilito che la richiesta di risarcimento dell'accisa indebitamente versata, va inoltrata al fornitore di energia il quale potrà richiedere a sua volta il rimborso alla Agenzia delle Dogane una volta superati i 3 gradi di giudizio. In pratica l'unica via per il fornitore – che resta un soggetto passante – di avere a sua volta la certezza del risarcimento, è quella di opporsi per vie legali all'azienda e fare ricorso fino alla Cassazione, la quale deve imporre al fornitore di ridare i soldi all'azienda e consentire poi al fornitore di poter chiedere a sua volta risarcimento all'Agenzia delle Dogane.

Come Associazione abbiamo fatto le opportune verifiche con legali specialisti in materia di contenziosi sull'energia elettrica che ci hanno elaborato un fac-simile di lettera (che di seguito vi alleghiamo) da inviare al fornitore di quegli anni come primo passo per interrompere i tempi di prescrizione. Per inoltrare l'istanza è necessario recuperare copia integrale di tutte le fatture di fornitura anni 2010 – 2011 e le relative copie dei contratti di fornitura.

A breve come Associazione organizzeremo uno webinar gratuito di approfondimento sul tema.

per informazioni Ufficio Qualità Sicurezza Ambiente Energia Apindustria Brescia:
tel. 03023076 - fax 0302304108 - email servizi@apindustria.bs.it



Fac simile di lettera da riportare su carta intestata

_____, li, _____
Spett.le
(FORNITORE)

Via **RACCOMANDATA A.R./ PEC:**

OGGETTO: importo indebitamente versato al fornitore di energia elettrica per gli anni 2010/2011 a titolo di addizionali provinciali sulle accise energia elettrica dovute in base all'art. 6 del D.l. n. 511/1988. Diffida alla restituzione delle somme e costituzione in mora ex art. 1219 e ss. c.c.

con la presente –in ragione della più recente giurisprudenza della Cassazione- porto alla vostra attenzione, la natura indebita dei versamenti effettuati a vostro favore attraverso le somme corrisposte negli anni 2010/2011 a titolo di addizionali provinciali sulle accise energia elettrica dovute in base all'art. 6 del D.l. n. 511/1988, per un totale di euro _____, secondo quanto risultante dalle bollette a suo tempo dai voi inviateci e dai pagamenti effettuati direttamente nei vostri confronti.

Alla luce della corretta lettura della normativa europea di riferimento, così come interpretata dalla Corte di Giustizia, infatti, non sono dovute al fornitore di energia elettrica le addizionali provinciali previste come dovute dall'art. 6 del D.l. n. 511/1988 in quanto difettavano dei requisiti specifici di legge e, in particolare di una finalità specifica: in assenza di una previsione che chiarisca puntualmente le finalità che le addizionali dovrebbero soddisfare, esse risultano illegittime in quanto è incompatibile con il quadro normativo unionale la loro generica destinazione a finalità di bilancio. Proprio per questo sono state eliminate dall'ordinamento nel 2012

Sulla scorta di simili considerazioni, la Suprema Corte di Cassazione ha recentemente sancito la disapplicazione in via retroattiva del diritto interno in contrasto con la normativa comunitaria e dunque dell'addizionale provinciale sopra indicata, con conseguente obbligo in capo al fornitore di energia elettrica di restituire le somme versate a tale titolo dall'utente.

Per l'effetto di tale conclusione, la Cassazione ha altresì ritenuto che il consumatore-acquirente del servizio di fornitura elettrica ha a tal fine diritto di agire in giudizio nei confronti del fornitore-venditore del servizio di energia elettrica, esercitando un'azione civilistica di ripetizione dell'indebito.

Alla luce delle ragioni sopra esposte, con la presente, la scrivente _____

chiede formalmente

la restituzione delle somme da voi indebitamente percepite nel periodo 2010/2011 per complessivi euro _____, risultanti dalle bollette/fatture _____ alla voce addizionali provinciali alle accise.

La presente ha valore messa in mora ex art. 1219 e ss. c.c. e, nonché di formale richiesta nei vostri confronti di procedere, entro il termine di **quindici giorni** dal ricevimento della presente, al pagamento del dovuto.

Qualora dovesse essere opposto un rifiuto da parte vostra, ovvero a fronte di un vostro silenzio o comportamento dilatorio protrattosi oltre i 15 giorni, senza necessità alcuna di un ulteriore avviso, la scrivente procederà al recupero delle suddette somme in sede giurisdizionale con conseguente aggravio di spese a vostro carico.

La presente vale quale interruzione dei termini di prescrizione previsti dalle normative vigenti.

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere i saluti più cordiali.

Timbro firma Legale rappresentante